

IL TEATRO VALLE OCCUPATO

presenta

ALTRESISTENZE

duemila13 duemila14

la stagione che genera stagioni

Il progetto artistico di quest'anno incarna i principi della Vocazione dello Statuto della **Fondazione Teatro Valle Bene Comune**: non un semplice cartellone di spettacoli ma una proposta culturale in senso ampio. Una piattaforma vivente in cui gli artisti possono incontrarsi, contaminarsi, farsi comunità e in cui i progetti sono continuamente rimodellati da ciò che accade intorno.

Nello spirito della nascita della Fondazione Teatro Valle Bene Comune attiveremo, all'indomani di questa conferenza, tutti gli strumenti necessari per aprire un tavolo di progettazione il più partecipato possibile che coinvolga tutte quelle esperienze – teatri, compagnie, artisti, spazi indipendenti, operatori, istituzioni culturali e cittadinanza attiva – che vorranno delineare le linee artistiche future. Questo tavolo di progettazione arriverà a definire una “call” per la **direzione artistica**, come definito dallo statuto della Fondazione Teatro Valle Bene Comune. Questo processo, che attueremo entro il mese di dicembre, è a conferma che il modello di gestione di un bene comune non vede nessun soggetto in posizione dominante ma restituisce il potere decisionale a tutti coloro che vogliono assumersi la responsabilità e l'impegno della cura e della gestione del teatro. La cooperazione e la riflessione comune, condivisa e non competitiva è più potente di qualsiasi bando e delinea scelte di politiche culturali degne del nostro Paese.

Dal 17 ottobre si “riparte” con un artista, **Mario Perrotta**, che ha scelto il Teatro Valle Occupato come unica tappa romana della sua tournée per la sua nuova opera, **Un Bès – Antonio Ligabue**.

A seguire, il 22 e 23 ottobre un viaggio nel cinema di **Davide Manuli**, un artista a cui i circuiti ufficiali non hanno mai dato spazio, con la proiezione straordinaria di **La leggenda di Kaspar Hauser, Beket e Girotondo** inaugurando il primo appuntamento dei martedì dedicati al cinema mai visto.

ALTRESISTENZE

Già dal titolo vogliamo mettere al centro il rapporto tra arte e società, tra il teatro e la sua comunità di riferimento, a partire dai diversi sguardi di chi in Italia *resiste* all'impoverimento culturale e alla svalorizzazione del lavoro creativo rendendo al tempo stesso possibili *altre esistenze*: i moltissimi artisti, operatori, compagnie, lavoratori dello spettacolo, spazi informali, teatri, festival che continuano a produrre arte e cultura con idee, rigore e passione.

Ma la progettazione del Teatro Valle Occupato non si è mai fermata.

Per tutta l'estate il teatro ha ospitato le prove della **produzione teatrale *Il macello di Giobbe*** nata dal progetto di formazione sulle scritture teatrali *Crisi*.

Dopo le tappe estive di Modena, Fermo e Quarticciolo prosegue ***Tutto il nostro folle amore***, indagine performativa degli artisti del Valle Occupato, per approdare alla Spielart di Monaco a

novembre.

In mostra al MAXXI fino al 26 gennaio la proiezione di **Procession di Clemens von Wedemeyer**, opera filmica creata dall'artista tedesco in collaborazione con il Teatro Valle Occupato.

La progettazione nasce dalla condivisione dei desideri, dall'individuazione delle mancanze, dall'immaginazione di chi il teatro lo fa e di chi lo vede. È un esempio di co-gestione con e tra artisti, lavoratori dello spettacolo e cittadini.

Per questo fa propria una pratica di ecologia preferendo all'episodicità degli eventi la continuità dei processi e delle relazioni.

Il Teatro Valle Occupato **non ha ricevuto alcuna forma di finanziamento pubblico e prova a trasformare questa mancanza in un'opportunità**: da una parte inventare forme di cooperazione e mutuo sostegno, dall'altra liberare il tempo necessario alla ricerca, allo studio, alla pratica artistica.

A partire dagli esperimenti di sostenibilità economica dell'anno scorso (rimborso viaggi, vitto e alloggio, accordo a percentuali, diritto all'autore garantiti alle compagnie), quest'anno siamo pronti a sperimentare un **nuovo modello economico** concordato con le compagnie a partire da criteri sostenibili e condivisi basati sul principio di cooperazione.

ALTRRESISTENZE delimita un campo di forze ponendo una serie di domande e invitando gli artisti ad attraversarlo. Questioni vive che spingono a elaborare pensieri e azioni artistiche, un'indagine sulla capacità dell'arte di creare immaginari comuni in un tempo di resistenza.

Vogliamo dare spazio al desiderio di creare nuove opere. Opere non a misura di mercato, ma opere imprudenti che parlino al contemporaneo, sia per la modalità con cui vengono create sia per i linguaggi che utilizzano. Da qui l'impegno a sostenere **nuove creazioni e coproduzioni** con artisti, teatri, centri culturali, festival che condividono lo stesso spirito. Queste le collaborazioni durante l'anno: **Antonio Latella, Pippo Delbono** con un progetto di formazione sul linguaggio cinematografico, **Silvia Gallerano e Cristian Ceresoli, Davide Enia e Silvia Giambrone, Cristina Rizzo, Giacomo Ciarrapico, Daniele Prato**.

Gli artisti che partecipano alla programmazione: **Famille Flöz** (anteprima romana), **Roberta Torre, Paolo Mazzarelli + Lino Musella, Industria Indipendente** (anteprima nazionale), **Michele Santeramo + Leo Muscato** (anteprima romana), **Fanny&Alexander, Theatre L'Eventail, Davide Iodice + Alessandra Fabbri** (anteprima romana), **Tom Lanoye + Christophe Sermet** (anteprima nazionale), **Gogmagog + Marcella Vanzo** (anteprima romana), **Carlotta Corradi + Veronica Cruciani, Balletto Civile** (anteprima romana), **Davide Enia, Motus** (anteprima romana). Diamo così forma alla volontà di coniugare l'apertura del palcoscenico del Teatro Valle a compagnie esordienti, l'attenzione agli artisti stranieri, la commistione di diversi linguaggi performativi, la visione di creazioni mai approdate a Roma, la drammaturgia contemporanea, italiana e straniera.

Il progetto **Nuove Generazioni** vuole incontrare il pubblico di domani. Già da un anno è attivo il **Tavolo Ragazzi**, formato da soci fondatori ed esperti del settore, che coinvolge insegnanti, presidi, genitori e operatori teatrali nel costruire incontri di riflessione e laboratori esperienziali sui diversi linguaggi della pedagogia teatrale per l'infanzia. Si compone di tre diversi *movimenti*: la rassegna di teatro **Valle dei Ragazzi** per spettatori da 0 a 99 anni, **TanzZeit**, e **“Il Barbiere di Siviglia”**, **opera lirica per bambini con l'Associazione inCanto**.

Prosegue l'impegno specifico del Valle per far crescere la **drammaturgia contemporanea**: **Orazio** dal 28 novembre un giovedì ogni 3 settimane sarà dedicato alle *mise en espace* di nuovi testi di drammaturgie nazionali e internazionali; si rinnova aprendo a 5 nuovi drammaturghi attraverso una chiamata pubblica il **laboratorio di scrittura Crisi** condotto da **Fausto Paravidino** che arriverà fino a giugno.

Ogni martedì sarà dedicato al cinema con incontri con gli autori; **Mettiamoci la faccia**, una rassegna

curata da direttori di festival nazionali e internazionali tra cui **Carlo Chatrian** e **Mario Sesti**; e dal 25 febbraio al 2 marzo una rassegna dedicata alle **nuove cinematografie georgiane, portoghesi e francesi**.

Per declinare al plurale le scritture sceniche, rafforziamo l'impegno verso i linguaggi performativi e la danza contemporanea attraverso residenze creative, formazione, performance, giornate di studio e dialogo costruite con **Cristina Rizzo**, **TanzZeit Schule (Berlino)** e **Balletto Civile**.

Sono "**altre esistenze musicali**" quelle che, a partire dalla fine del 2013, svilupperanno un percorso articolato, attraverso la formazione del pubblico, la formazione dei musicisti, l'incontro tra autori ed esecutori e la messa in scena di opere complete. A partire da "**Situazioni di Contrabbando – il Tenco incontra il Valle Occupato**" (29 e 30 novembre 2013), si è deciso di riportare la **musica da camera** nella storica sala romana, per riprendere una tradizione che fu interrotta con la chiusura dell'Etì.

Un ritorno anche alla lirica: **Il Barbiere di Siviglia** in versione ridotta per le scuole alla mattina, e in versione completa alla sera, con l'ambizione di rimettere in piedi il progetto di una vera e propria **Orchestra del Teatro Valle Occupato**. Il tutto, senza mai tralasciare, ma anzi incentivando, la formazione: il **laboratorio per giovani compositori**, tenuto dal maestro Enrico Melozzi e volto alla scrittura della colonna sonora della prima produzione teatrale del Valle Occupato -*Il macello di Giobbe* - è partito a fine agosto 2013, per andare avanti fino alla messa in scena dello spettacolo, marzo 2014, con l'obiettivo di portare in scena un'opera completa con annessa un'orchestra dal vivo. E ancora **Musica Estrema, I 100 violoncelli** in tournée e un nuovo e per il momento segreto progetto sulla scia dei 100, sarà la musica del Valle Occupato. Tutto questo sarà possibile anche grazie alla collaborazione, che rinnova il suo sostegno, con **Radio 3**.

Si radica e cresce la presenza delle arti visive con un programma di residenze per artisti, ideato in collaborazione con le curatrici Cecilia Canziani e Ilaria Gianni, che indagherà la connessione tra arti visive e arti sceniche: al Teatro Valle Occupato *abitano* **Maya Schweizer, Anja Kirschner, David Panos, Francesca Grilli**.

I progetti di creazione/produzione creeranno al proprio interno degli spazi della formazione. Inoltre si attiveranno programmi di **formazione permanente per i professionisti dello spettacolo**: i lunedì dedicati alle "sindacali" sull'uso della voce, sul movimento e sul training attoriale; formazione delle maestranze di palcoscenico con il progetto **Nave Scuola** (fonica, illuminotecnica, scenotecnica); il laboratorio per attrici di **Silvia Gallerano**.

Fin dal primo giorno di occupazione il teatro è diventato agorà. L'apertura costante e reale del teatro e delle attività alla cittadinanza avviene quotidianamente con eventi dedicati attraverso visite guidate, balere, teatro per tutte le generazioni, assemblee, commons caffè. Durante tutto l'anno si apriranno **Laboratori di immaginazione politica** con artisti, ricercatori, filosofi, sociologi.

Oltre a tutto questo proseguono i lavori della **Costituente dei beni comuni**, uno spazio politico pubblico di confronto e scambio tra elaborazione giuridica e pratiche collettive: un percorso che coinvolge tutti i movimenti, comitati, associazioni e liberi cittadini che lottano per l'affermazione e il riconoscimento dei beni comuni.